

Ets, lo studio dei grandi progetti compie trent'anni

Villa d'Almè. Dalla recente Treviolo-Paladina al «Papa Giovanni» al futuro ospedale di Taranto specializzato nelle pandemie. Cercasi personale

SERGIO COTTI

L'ultima, in ordine di tempo, è l'inaugurazione della Treviolo-Paladina, a due passi dalla sede di Villa D'Almè. Ma la storia di Ets - che questa sera celebra insieme ai dipendenti i 30 anni di attività - è fatta di progetti sparsi ovunque in Italia, dalle strade al trasporto pubblico locale, fino alla costruzione di ospedali. Dopo il «Papa Giovanni XXIII», che ha aperto allo studio di progettazione bergamasco la strada nel campo dell'edilizia in ambito sanitario, attualmente sono tre gli ospedali in fase di realizzazione progettati da Ets, a Udine, Amatrice e Taranto, quest'ultimo definito «Covid Ready», perché concepito per essere pronto in caso di nuove pandemie.

«L'ospedale di Bergamo - spiega Donato Romano, titolare dell'azienda insieme a Giambattista Parietti - ci ha aperto la possibilità di entrare nel mondo della sanità. È stata un'opera che abbiamo gestito direttamente, con l'aiuto di Vito Squicciarini, direttore generale del consorzio dei progettisti, scomparso di recente e che mi piace ricordare

■ Abbiamo 75 dipendenti ma ne servirebbero altri 7-8 per far fronte alle commesse»

per il suo altissimo profilo umano e professionale. Un'opera che ha rappresentato la svolta per la nostra attività».

La seconda linea del tram delle valli, l'ampliamento della metropolitana di Genova, la ristrutturazione del quartiere Corviale di Roma e i lavori di viabilità aeroportuale esterna all'aeroporto di Orio al Serio (per cui Ets ha progettato anche i recenti ampliamenti), sono alcune delle opere che saranno realizzate nei prossimi anni su progetti dello studio bergamasco. «Vinciamo le gare - spiegano i titolari - perché siamo un'azienda solida, nella quale chi lavora sono quasi tutti dipendenti. E questa è senz'altro una garanzia per i nostri committenti».

In Veneto Ets sta lavorando all'ampliamento dell'aeroporto Catullo di Verona e al nuovo svincolo autostradale di Montecchio sull'A4, tutte opere che dovranno essere pronte entro il 2026 per le Olimpiadi di Milano e Cortina. Sul fronte della transizione energetica, sono in corso colloqui con aziende multitalità per accordi quadro che permetteranno allo studio bergamasco di sviluppare progetti nell'ambito dell'elettrico: «Il futuro prossimo sarà contrassegnato dalla necessità di intraprendere questo percorso in maniera decisa - dicono ancora i titolari di Ets -, ma serve qualcuno che pensi progetti e noi siamo già attrezzati, avendo as-

sunto tecnici e ingegneri ad hoc. E bisogna soprattutto essere solidi per fare fronte alla concorrenza straniera che sta arrivando in Italia, proprio perché nel nostro Paese sono in corso importanti investimenti in questo campo».

Gli anni del Covid non hanno fermato i cantieri, specialmente quelli degli ospedali, ma la crisi ucraina, l'aumento dei costi dei materiali e prima ancora l'esplosione del settore edilizio per effetto dei bonus per le ristrutturazioni, hanno creato nuove difficoltà. «Siamo costantemente alla ricerca di nuovo personale - dice Parietti -. Cerchiamo soprattutto ingegneri e geometri da inserire nel nostro gruppo. Il mercato oggi è privo di figure professionali specializzate e questo è un problema, soprattutto per noi che siamo molto attenti alle questioni legate alla transizione energetica, allo sviluppo dell'elettrico e alla digitalizzazione».

Dei 75 dipendenti attualmente in forze allo studio, una decina (di cui sette donne) sono stati assunti nel 2021, ma ne servirebbero altri 7-8 per fare fronte alle commesse. «Per noi la componente umana, oltre che professionale, è molto importante - dicono ancora i titolari di Ets -. Ci preoccupiamo di dare ai nostri dipendenti un'adeguata formazione, e teniamo al fatto che si sentano parte di una famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere del nuovo ospedale «Covid Ready» di Taranto, progettato dallo studio Ets



L'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, realizzato con il contributo di Ets di Villa d'Almè



Donato Romano



Giambattista Parietti

Una mostra per le scuole di Scanzo e Pedrengo

Fotografia

Una mostra permanente per educare alla fraternità e alla cittadinanza globale. È stata inaugurata lunedì, in occasione della Giornata mondiale della poesia e della ricorrenza della nascita di Alda Merini, un'esposizione d'arte all'interno delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Scanzo e Pedrengo. In particolare, il plesso scolastico ha accolto l'invito della di una fondazione americana - la Besharat di Atlanta - di creare in ogni scuola percorsi d'arte per l'educazione alla cittadinanza globale. «Grazie ad una generosa donazione da parte della Fondazione - spiega il sindaco di Pedrengo Simona D'Alba - si sono potuti allestire in tutte le scuole dell'istituto, anche nelle nostre di Pedrengo, i pannelli con riprodotte le più belle fotografie di alcuni grandi

interpreti del nostro tempo, come Simon Lister, Saro di Bartolo, Hartmut Schwarzbach e David Lazar, che hanno come tema la vita quotidiana di bambini e ragazzi di tante parti del mondo. Immagini da forte valore simbolico che ci aiutano ad apprezzare culture differenti dalla nostra, con cui accomuna l'umanità delle nostre emozioni». «Ringrazio il dirigente scolastico Luigi Airolidi per aver accolto e voluto questa bella iniziativa - prosegue il primo cittadino -. La presentazione della mostra è stata curata dagli studenti e dai componenti del Consiglio comunale dei ragazzi. Questo percorso contribuirà ad accrescere il nostro senso di fraternità». A causa delle restrizioni Covid, la mostra resterà per il momento a disposizione solo degli studenti e del personale scolastico.

L. Arr.

Una «catena di pace» per i profughi ucraini

Scanzorosciate

Tante, tantissime persone, chi da sole, chi in gruppi, rappresentanti di associazioni, Comitati dei Genitori e aziende del territorio; e poi l'amministrazione comunale, le scuole, le parrocchie. Tutti hanno mostrato la loro concreta vicinanza al popolo ucraino, afflitto dalla guerra, portando una stella filante, chi gialla, chi blu, e tutti insieme hanno unito questi pezzi di carta o di stoffa, facendone una lunga catena bicolore, a guisa della bandiera ucraina: un'installazione artistica, un lungo anello di stelle filanti, semplice, realizzata a più mani, espressione delle tante sensibilità che animano il territorio scanzese. Titolo «Un filo sottile per l'Ucraina».

Una lunga «catena di pace», che ora fa bella mostra sulla barriera davanti al Municipio di Scanzorosciate, quale ele-



La «catena di pace» a Scanzo

mento simbolico della vicinanza della comunità scanzese alla popolazione ucraina.

La «catena della pace» si è dipanata in tutta Scanzorosciate: un suo pezzo è stata esposta dalle associazioni del territorio davanti alla propria sede, ma anche dai negozianti delle frazioni; e sabato 19 è stata sistemata anche all'inizio del «Sentiero Parlante» in occasione della «Festa di Primavera», organizzata dal Polo dell'Infanzia di Scanzorosciate per i bambini e i ragazzi, con laboratori creativi e letture animate.

T. P.

Una tela di Invernici per le vittime del Covid

Pedrengo

Un messaggio in arte per esprimere tutto il dolore provato dalla comunità di Pedrengo durante i mesi più difficili della pandemia. L'artista bergamasco Francesco Invernici ha così scelto di donare la sua opera «... a respirare la vita» all'Istituto Comprensivo in un cerimonia che si è tenuta nei giorni scorsi alla presenza del sindaco Simona D'Alba, del dirigente scolastico Luigi Airolidi e del sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi Fabio Varisco. L'opera - una metafora di ispirazione dantesca per uscire dalle sofferenze infernali e passare alla luce della vita - è stata collocata nella sala polivalente «Vincenzo Signori».

Sottolinea il dirigente scolastico Luigi Airolidi: «Questa opera sia sempre per tutti



L'opera di Francesco Invernici

anelito di vita, segno di riconoscenza, sguardo ottimista verso il futuro, ricordo di chi non è più con noi e simbolo di amore fraterno per ogni persona». La consegna della tela è stata organizzata in occasione della seconda Giornata nazionale in ricordo di tutte le vittime del Covid-19.

Un momento significativo che è proseguito nella serata di venerdì con un omaggio voluto dall'amministrazione comunale a tutti i cittadini di Pedrengo scomparsi durante i due anni di emergenza sanitaria.

L. Arr.